

Rolls Royce Storia Tecnica E Modelli Ediz Illustrata

Jack si presenta da Eva con la nuova fidanzata e sembra che la sua favola sia già finita e che lei non abbia più possibilità di riconquistarlo. Tuttavia la sua rivale ha un atteggiamento che non convince Eva, pertanto lei indagherà sul suo passato e svelerà i suoi segreti inconfessabili. Sbaragliata la concorrenza, la via che conduce Eva e Jack alla felicità sembra una strada scorrevole e sicura, ma niente è mai facile in una storia che somiglia alle montagne russe: salite ripide, discese a perdifiato e giri della morte. Proprio quando la loro storia è sul punto di decollare per sempre, lui sparisce misteriosamente lasciandosi dietro pochi indizi che Eva seguirà fino a Parigi, poi perderà le sue tracce. Eva torna a casa dove si confronterà con qualcuno che la spia e che forse vuole ucciderla a causa del suo legame con Jack, la cui vita è minacciata dai servizi segreti. Tutto sembra perduto, ma ricompare sulla scena un uomo potente che offre a Eva un'alleanza con scambio di favori. Grazie a questo patto lei si rimetterà sulle tracce di Jack attraverso mezzo mondo. Dovrà vedersela con delegati collusi, ricchi finanziatori del terrorismo, MOSSAD, CIA, FBI e una bella ragazza che non è ciò che dice di essere. In parole povere: sentimenti, colpi di scena, avventura e località incantevoli. All'alba del Novecento, durante il ventennio dal 1895 al 1914, in ogni campo del sapere umano si produsse una vera e propria 'rivoluzione culturale'. Nel giro di pochissimi mesi del 1900, ad esempio, si passò dall'inaugurazione della Esposizione Universale di Parigi alla pubblicazione de L'interpretazione dei sogni di Freud o alla teoria dei quanti di Max Planck, fino al Concerto per pianoforte n. 2 di Sergej Rachmaninov. Allo stesso modo, nel 1913, mentre in Europa si scatenava la seconda guerra balcanica, a New Orleans il dodicenne Louis Armstrong già intonava su una tromba i suoi primi temi musicali. Così il tragico naufragio del Titanic – che nell'aprile 1912 già segnava la fine di un'epoca – si collega, quasi magicamente, al cupo incipit de La montagna incantata di Mann, 'il grande poema della morte' iniziato quell'anno. Oppure i colpi di cannone che dettero l'avvio alla prima guerra mondiale rinviano alle riflessioni di Kafka che, proprio nell'agosto 1914, iniziava la stesura de Il processo. Una 'nuova storia' della Belle époque che ha l'ambizione di raccontare sincronicamente il terremoto che travolse una cultura e la sostituì con una diversa.

Rolls Royce. Storia, tecnica e modelli

Stanley Kubrick e me

Enciclopedia dell'Automobile - Volumi singoli

L'industria rivista tecnica ed economica illustrata

Storia della tecnica

Una storia di calcio e di guerra

Il de Havilland DH.98 Mosquito è stato un aereo militare britannico di grande versatilità durante la seconda guerra mondiale. Era soprannominato affettuosamente "Mossie" dai suoi equipaggi e aveva anche come altri nomignoli: "The Wooden Wonder" (la Meraviglia di legno) o "The Timber Terror" (il Terrore di legno), poiché la cellula era realizzata in legno laminato. Venne impiegato dalla Royal Air Force (RAF) e da molte altre forze aeree nel conflitto mondiale, sia nel teatro europeo che in quelli del Pacifico e del Mediterraneo, oltre che nel periodo postbellico. Inizialmente concepito come bombardiere veloce disarmato, il Mosquito fu adattato a molti altri ruoli durante la guerra, tra cui: bombardiere tattico diurno a bassa e media quota, bombardiere notturno da alta quota, indicatore di bersagli (Pathfinder), caccia diurno o notturno, cacciabombardiere, aereo d'attacco e ricognitore fotografico. Fu anche utilizzato dalla British Overseas Airways Corporation (BOAC) come aereo da trasporto. Fu la base per un caccia pesante dal nome de Havilland Hornet. Nel corso del 1941, un autorevole esponente del mondo scientifico anglosassone ebbe pubblicamente a dichiarare che l'impiego del legno nelle costruzioni aeronautiche di un certo livello, era ormai da considerarsi superato. Quest'affermazione sarebbe stata meno categorica se lo scienziato si fosse trovato il 25 novembre 1940 sul campo inglese di Hatfield e avesse potuto ammirare un bellissimo bimotore tutto giallo, che seminava gli Spitfire e infilava un « tonneau » dopo l'altro con una delle due eliche in bandiera. Quel velivolo, infatti, era costruito interamente in legno e il suo livello era tale da farlo divenire di lì a poco, una delle armi più micidiali della RAF.

L'Enciclopedia dell'Automobile, in oltre 1100 pagine, ripercorre la storia di più di 700 case automobilistiche, raccontate modello per modello con immagini e descrizioni dettagliate. Un'enciclopedia da leggere come un avvincente romanzo, ma anche da consultare di volta in volta per avere un immediato ragguglio su una marca o semplicemente rammentare una data o un modello. L'Enciclopedia dell'Automobile è una vera e propria guida per ripercorrere il lungo cammino dell'automobile, gustandone appieno atmosfere e individui. Di questi personaggi, grandi professionisti ma anche semplici dilettanti pronti a tutto pur di incidere il loro nome nell'album d'oro della storia dell'automobile e dell'agonismo, si raccontano le avventure umane e imprenditoriali intessute di cuore e passioni, di azzardo e creatività. L'Enciclopedia racconta queste sfide affiancando alle idee, che hanno portato alla nascita dei modelli di successo, i piloti, meccanici e manager che hanno permesso che un'intuizione si trasformasse in una brillante realtà produttiva. Ogni Paese è rappresentato, dalla Cina ad Israele, con un occhio di riguardo alla storia motoristica italiana.

I musei delle aziende

de Havilland Mosquito

Nuova storia contemporanea

Storia d'Italia nella guerra fascista, 1940-1943

L'aeronautica italiana

Irregular Serials & Annuals

Il libro esplora la relazione Cinema / Storia con l'obiettivo di superare le reciproche diffidenze e di ridiscutere i clichés che ancora persistono nell'era dell'immagine. L'itinerario proposto è particolarmente interessante per la ricchezza e la trasversalità dei contributi, che creano un'innovativa piattaforma dialogica anche attraverso interviste inedite realizzate appositamente, concesse da autorevoli esponenti di entrambe le discipline. Per la Storia: Jacques Le Goff, Marc Ferro, Pierre Sorlin, Antoine de Baecque, Franco Cardini, Lucio Villari; per il Cinema: F. Murray Abraham, Pupi Avati, Marco Bellocchio, Peter Bogdanovich, Liliana Cavani, Matteo Garrone, Carlo Lizzani, Ennio Morricone, Mark Peploe, Francesco Rosi, Vittorio Storaro, Krzysztof Zanussi. Particolare attenzione è dedicata all'analisi dei "generi" (bellico, western, commedia, cinema d'impegno civile e politico, biografico, religioso) rispetto ai quali quello storico è trasversale, e allo sguardo del cinema d'autore sulla Storia (Éjzenštejn, Griffith, Rossellini, Pontecorvo), individuando le dinamiche tra il Cinema, arte corale, e la Storia e i suoi personaggi.

Collezionare orologi da polso sembra essere, nell'ambito dei fenomeni di costume ed economici, una delle più evidenti tendenze della società occidentale. L'arte e la scienza di misurare il tempo è antica come il mondo, ma è solo con lo sviluppo tecnologico che prendono

forma gli orologi come li conosciamo noi oggi. Veri e propri strumenti, ma anche capolavori di design. Uno degli aspetti più interessanti che accompagnano l'ambiente dell'orologeria da polso dal XX al XXI secolo è l'esplosione del collezionismo e la nuova attenzione per un oggetto che, fino a poco tempo prima, era ritenuto un accessorio di gusto, ma puramente di carattere funzionale. Sull'onda di un sempre più diffuso interesse per l'orologeria da polso, questo libro propone una classificazione non tanto in base alle marche più importanti, che peraltro sono tutte presenti, ma elencando le più interessanti tipologie e i modelli più significativi che hanno fatto la storia dell'orologeria da polso del periodo 1900-2000.

Lessico della comunicazione

Coden for Periodical Titles

Ulrich's Periodicals Directory 2005

Siena e la sua provincia guida annuario

Alle radici della nostra cultura

Italian Books and Periodicals

«Sono quasi le 7,30 della sera a Firenze. Nessuna brezza è arrivata a dare un briciolo di refrigerio. Ai calci di rigore si consuma il destino di quella che sarà l'ultima Jugoslavia alla fase finale di una competizione mondiale». Una vicenda emblematica del rapporto perverso tra sport e politica.

A un secolo dalla composizione di "Pierrot lunaire" di Schönberg e del "Sacre du printemps" di Stravinskij, sopravvivono nel grande pubblico sensi di disagio, quando non fastidio, di fronte a una musica che nulla più concede al "bello" comunemente inteso, proponendo scenari sonori alterati da stridori timbrici, sconquassati da ritmi tellurici, lacerati dalle dissonanze. D'altra parte la musica, come ogni forma d'arte, è specchio fedele del proprio tempo e quella moderna è la "nostra" musica, che ci parla di noi, uomini di un'epoca travagliata, gravida di nuovi bisogni e di germi di futuri sviluppi. Per questo è importante riuscire ad "ascoltarla" formandosi mezzi adeguati - a prescindere da qualsiasi nozionismo o preparazione tecnica - nella certezza che anche quella moderna, al pari di ogni musica, ha il potere di andare «dal cuore ai cuori», come sosteneva Beethoven.

Hawker Hurricane - Supermarine Spitfire

Rassegna

International Periodicals Information Since 1932 : Including Irregular Serials and Annuals. Indexes

la cultura della tecnica tra arte e storia

Cinema e Storia

Orologi da polso. Conoscere e collezionare il meglio dell'orologeria da polso del XX secolo

I due volumi constano di dodici capitoli ciascuno e tracciano una storia del cinquantennio fondativo dell'informatica giuridica attraverso i principali scritti sulla storia del calcolo anche meccanico e sull'informatica giuridica pubblicati da Mario G. Losano dal 1966 al 2014. La prefazione di Paolo Garbarino (che come rettore istituì in Italia il primo corso triennale di informatica giuridica presso l'Università del Piemonte Orientale) segue la storia accademica e personale di Losano, mentre la prefazione di Massimo Cavino sintetizza l'arco storico lungo cui si collocano i suoi scritti. Il primo volume traccia una storia del calcolo automatico e della "giuscibernetica" anche attraverso i progetti e le prime realizzazioni in Europa (compresa quella allora di là dalla Cortina di Ferro). Le bibliografie documentano il progressivo affermarsi dell'informatica nel mondo giuridico e nella pubblica amministrazione. Il secondo volume approfondisce (anche per il Giappone) l'innovazione introdotta dall'informatica nelle tecniche legislative, nonché la trasformazione socio-giuridica connessa con le leggi sulla privacy. È concluso dalla bibliografia degli oltre 300 scritti pubblicati da Losano sull'informatica giuridica.

Che siate appassionati di cinema o meno, questa è la storia più incredibile che vi sia mai stata raccontata. È il 1971. Emilio D'Alessandro lavora a Pinewood, accompagna attori e produttori in giro per i set a bordo della sua Ford Capri. È stato chiamato per una corsa a Abbots Mead, una villa alla periferia nord-est di Londra. Suona alla porta d'ingresso, una donna alta e sorridente si affaccia sulla soglia: «C'è una persona che vorrebbe conoscerla, attenda qui». Solo qualche minuto, e dal corridoio spunta un signore barbuto sulla quarantina. «Buongiorno, sono Stanley Kubrick. È lei il pilota di cui si parla in questo articolo?» domanda, mostrando un vecchio ritaglio di giornale. Kubrick sta ultimando le riprese di Arancia meccanica e cerca un autista. Non sanno ancora che quell'incontro cambierà le loro vite. In trent'anni di sodalizio professionale e umano con il regista, Emilio D'Alessandro scopre i segreti della settima arte, un mondo fantasmagorico, lontanissimo dalle sue origini, che lui vive da protagonista. Si troverà a dover portare a spasso il grande fallo di porcellana di Arancia meccanica, a mangiare un boccone con Marisa Berenson in una trattoria per camionisti, a salvare Ryan O'Neal da un'orda di fan scatenate sfrecciandoper le vie di Londra. A Childwickbury, l'immensa villa-studio della famiglia Kubrick, Emilio conosce personaggi come Francis Ford Coppola, James Cameron, Ennio Morricone, George Lucas, Nino Rota, Jack Nicholson, oltre al «discepolo» Steven Spielberg. E sarà sempre lui a fare da interprete nelle lunghe telefonate di Kubrick con Federico Fellini. Passeggiando nei corridoi dell'Overlook Hotel o per le strade di un Vietnam ricostruito nei sobborghi londinesi, Emilio vede nascere film leggendari, fino all'eccezionale partecipazione in Eyes Wide Shut, nei panni dell'edicolante di Tom Cruise. Emilio D'Alessandro, insieme a Filippo Ulivieri, racconta la sua esperienza straordinaria, grazie anche a un'inedita documentazione fotografica e alla raccolta delle lettere e dei messaggi che Kubrick gli ha inviato. Gesti quotidiani, drammi familiari, partenze e ricongiungimenti, chiacchiere davanti a una tazza di caffè americano, lunghi viaggi in auto in cerca di location. Giorno dopo giorno, Emilio diventa indispensabile per Stanley e Stanley per Emilio. Stanley Kubrick e me è la cronaca della carriera di un genio del cinema raccontata attraverso gli occhi del suo assistente personale, ma

anche la storia di una profonda amicizia e di una meravigliosa avventura.

storia, tecnica, modelli

una storia del Novecento

Acronyms, Initialisms & Abbreviations Dictionary

Le favole non esistono... oppure sì?

L'alba del Novecento

Rolls Royce e Bentley dal 1931

Membro di quella prima generazione formatasi nell'età dell'oro della storia dell'arte americana tra gli anni Venti e Trenta, Millard Meiss (1904-1975) elaborò un originale e multiforme approccio metodologico. Da un lato, la scienza del conoscitore del primo maestro, Richard Offner, trovò applicazione nei saggi sul Trecento toscano, da Francesco Traini al Camposanto di Pisa, alle contese tra Duccio e Cimabue, alla questione assisiata. Dall'altro, lo studio dei rapporti tra Italia e Fiandra e il loro incrocio nella miniatura francese fu, invece, stimolato dall'incontro con Panofsky, insieme a una riformulazione del proprio metodo ora orientato all'indagine del significato dell'opera. Un percorso che condusse Meiss ad approfondire le influenze del clima filosofico-religioso sulla produzione artistica nel celebre Pittura a Firenze e Siena dopo la Morte Nera, la cui problematica ricezione tra còté anglosassone e italiano offre lo spunto per una discussione sulla storia sociale dell'arte. A ciò si aggiunse una sensibilità per lo studio delle tecniche artistiche e i problemi di restauro tradotta nel diretto impegno di Meiss nei comitati per il recupero delle opere danneggiate dalla guerra (ACRIM) e, nuovamente, a soccorso del patrimonio fiorentino e veneziano dopo l'alluvione del 1966 (CRIA). Alcuni elementi utili per una riflessione sulla fortuna critica dello studioso, infine, emergono dalla ricostruzione dei suoi rapporti con gli storici dell'arte italiani, nel quadro dell'altrettanto difficile affermazione dell'iconologia in Italia.

Nuova edizione aggiornata. Si trattò di una sgradevole sorpresa. I piloti degli Spitfire della RAF avevano respinto la Luftwaffe durante la Battaglia d'Inghilterra e ora, nell'estate del 1941, dovevano affrontarla per difendere l'Europa. Non avevano però previsto la comparsa dei Focke-Wulf Fw 190, i nuovi caccia tedeschi, con motore radiale, che riuscivano a contrastare facilmente gli inadeguati Spitfire V. Quando finalmente la RAF riuscì a catturarne un esemplare nel 1942, ci si accorse che le brutte notizie dovevano ancora arrivare. Il 190, infatti, si rivelò più veloce di qualsiasi caccia britannico o statunitense e, con un armamento poderoso, l'agile velivolo tedesco poteva distruggerli con facilità. Per il Giappone lo Zero fu, in realtà, assai più di un aeroplano, ma il simbolo stesso della potenza aerea dell'Impero; er gli Alleati fu assai più di un implacabile avversario, ma un incubo e al tempo stesso un mito. A lungo gli furono attribuite delle virtù in gran parte immaginarie, poiché le sue uniche e incontestabili doti erano un'eccezionale manovrabilità e un altrettanto eccezionale autonomia. Il Mitsubishi A6M è uno di quegli aerei che non potrebbe suscitare opinioni più contrastanti, ora ignorato, ora temuto, infine ridicolizzato, e poi ancora ripreso in considerazione, mitizzato, analizzato criticamente, sopravvalutato, sottovalutato, e così via senza soluzione di continuità. L'Hawker Hurricane, uragano, a suo tempo non avrebbe potuto esprimere meglio nei fatti quello che era il suo nome. Nato come Fury Monoplane, si proponeva di continuare in versione monoplana il progetto del Fury, uno dei migliori e più raffinati tra i caccia della vecchia generazione. Creato da Sidney Camm della HG Hawker Engineering Company, ideato fin dal 1933 attorno al nuovo motore RR PV 12 e rispondente alla specifica F.5/34, che chiamava per un caccia dotato di 8 mitragliatrici leggere, davvero un aumento impressionante rispetto alle due normalmente portate all'epoca.

Giornale della libreria

I migliori Caccia della Seconda Guerra Mondiale - La Trilogia - Parte 2

problematiche di estetica e dei materiali nelle tecnologie del recupero

6000 quiz lauree triennali sanità. I quesiti delle prove di ammissione

Progress Report

Millard Meiss. Tra connoisseurship, iconologia e Kulturgeschichte

L'Hawker Hurricane ("Uragano" in lingua inglese) è stato il primo caccia britannico moderno prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Fino al 1941 l'Hurricane fu l'aereo da combattimento più largamente usato dalla Royal Air Force e quello che sostenne l'urto dei primi scontri con i velivoli della Luftwaffe nei cieli della Francia e della Gran Bretagna. Quasi 3.000 aerei di questo tipo vennero consegnati all'Urss, per la legge Affitti & Prestiti, ma i piloti sovietici furono in genere molto critici con il caccia della Hawker, ritenuto inferiore, non solo ai caccia tedeschi, ma anche ai propri. Primo caccia monoplano della RAF, primo aereo dotato di otto mitragliatrici, era il mezzo aereo disponibile in maggior numero per contrastare le ondate di attacco della Luftwaffe durante la Battaglia d'Inghilterra. Disponibile in ventisei reparti all'inizio dell'estate del 1940, ad agosto se ne contavano trentadue contro le diciannove di Spitfire. Pilotato da assi come Douglas Bader che lo resero una leggenda, l'Hawker Hurricane Mk I, sebbene inferiore al Bf 109-E, dimostrò di essere comunque un cavallo di razza, e soprattutto in alta quota riusciva a essere più maneggevole e quindi, per questo, più adatto cacciatore di bombardieri. "Sua maestà lo Spitfire". Quest'aereo è una leggenda dell'aria, un vero brand, e la sua immagine è indissolubilmente legata alla vittoria britannica nella Battaglia d'Inghilterra. È uno dei pochissimi, forse l'unico, il cui nome suscita qualche immagine anche a un profano di cose d'aviazione storica. Tuttavia è anche un velivolo che, a un certo punto, ha fatto il suo tempo: ottima macchina difensiva, pesantemente armata, molto agile, velocissima in salita, tuttavia la mancanza di raggio d'azione e di capacità di carico sufficiente non gli ha giovato nel prosieguo della guerra. Il nome Spitfire fu suggerito da Sir Robert MacLean, il direttore della Vickers-Armstrongs all'epoca, il quale chiamava la propria figlia Ann «a little spitfire» (una piccola sputafuoco), un modo di dire elisabettiano per indicare una persona impetuosa.

Vol. for 1947 includes "A list of clandestine periodicals of World War II, by Adrienne Florence Muzzy."

Tempi perduti e visioni future

L'arte della storia dell'arte

10000 quiz di medicina odontoiatria veterinaria

Technology and Culture

Per una storia dell'informatica giuridica

Subject Index of Modern Books Acquired

Rolls Royce. Storia, tecnica e modelli**Rolls Royce e Bentley dal 1931****storia, tecnica, modelli****Tempi perduti e visioni future****Lampi di stampa**

Each volume separately titled: v. 1, Acronyms, initialisms & abbreviations dictionary; v. 2, New acronyms, initialisms & abbreviations (formerly issued independently as New acronyms and initialisms); v. 3, Reverse acronyms, initialisms & abbreviations dictionary (formerly issued independently as Reverse acronyms and initialisms dictionary).

Interferenze / Confluenze

Index Bibliographicus

Ulrich's International Periodicals Directory

I linguaggi della riabilitazione

An Aid to the Storage and Retrieval of Information and to Communication Involving Journal References

L'ultimo rigore di Faruk